



Breve storia sulle origini di “FERRIERA”

L'insediamento abitativo ed industriale di Ferriera, nonostante abbia superato il secolo di esistenza, è il più giovane paese della bassa valle di Susa e raccoglie e custodisce le testimonianze dei pionieri francesi che lo fondarono.

L'ing. Giuliano Vandel con il fratello Raimondo e la zio Alfonso, giunsero nel comune di Buttigliera Alta nel 1880 e fondarono la SOCIETA' ANONIMA FERRIERA di Buttigliera Alta e AVIGLIANA VANDEL AINE' E COMPAGNIA, con una fabbrica di chiodi da scarpe.

I cento operai della fabbrica facevano capo ad un insediamento di circa quattrocento persone che fu chiamato FERRIERA in ricordo di LA

FERRIERE SOUS JOUGNE, località francese presso il confine svizzero, dove i Vandel possedevano una chiuderia che dovettero abbandonare per difficoltà logistiche, ma che trasferirono in Italia dove si presentavano più favorevoli prospettive economiche.

Costruite le case per gli operai ed attivate le lavorazioni, ai primi del 1900 i VANDEL si ritirarono dalla società e rientrarono in Francia. Nel mese di ottobre del 1917, la società e lo stabilimento vennero incorporati nella società FIAT.

Dal primo di gennaio 1978 lo stabilimento entra a far parte della società TEKSID con circa quattromila dipendenti ed una serie di lavorazioni che comprendevano laminazione a freddo, bullonerie riscaldate e tornite, estrusione a freddo, cerniere, tiranti e barre stabilizzatrici, tutti prodotti destinati all'industria automobilistica.

Successivamente, con la crisi mondiale della siderurgia e delle lavorazioni meccaniche, lo stabilimento perse la sua importanza e fu abbandonato dalla FIAT ed affittato ad altre industrie minori.

La frazione Ferriera ha oggi una popolazione che supera le tremila persone, circa la metà dell'intero comune di Buttigliera Alta.

La presenza nella zona del complesso industriale che fu avviato dai VANDEL, ha rappresentato per le popolazioni del circondario, una sicura fonte di reddito ed un'isola di benessere di estrema importanza per l'economia dei paesi della Bassa Valle Susa, scarsamente dotati di risorse alternative.

Riccardo Desio

18-11-2011